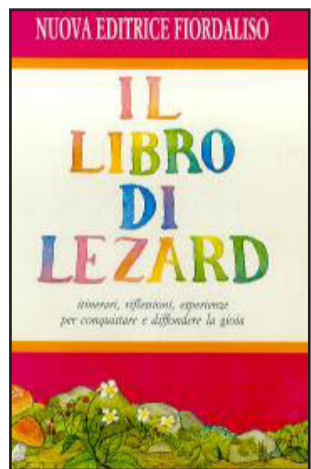




La Griffe

Dove eravamo rimasti...!!!!?

Rieccoci, ancora una volta insieme per la decima edizione del giornale del Convitto. Le vicende della vita, sempre varie ed imprevedibili, pongono dubbi ed interrogativi ma aiutano a riflettere, a fare il punto. Gli accadimenti di questi giorni portano a meditare sul ruolo di chi dirige, di chi decide, del capo, del leader. Che si tratti del capo del governo, di un capitano di nave, di un capo di partito, di chi guida una associazione o di chi dirige una scuola, qual è il senso della sua mission? Negli anni '70 il dibattito era assai vivo; per un capo era essenziale avere un progetto ideale, una preparazione sicura, carisma, entusiasmo, abilità nel coinvolgere gli altri, nel motivarli. Caratteristiche individuali, somma di talento innato, di conoscenza delle dinamiche relazionali e delle tecniche della comunicazione. Oggigiorno,



il leader è l'interprete del gruppo di riferimento. Colui che sa comprendere i valori ed i voleri delle persone che rappresenta, di cui persegue gli interessi e valorizza le potenzialità. Non rifugge dai conflitti, ma li gestisce. E' uno del gruppo con cui si identifica, con cui fa squadra. Forse la verità è nel mezzo, ma nell'una e nell'altra accezione, il ruolo della scuola può essere determinante nell'educare i giovani ad essere leader positivi. La definizione più convincente la trovo nel -Libro di Lézard- e la propongo a voi ragazzi augurandovi un futuro colmo di soddisfazioni.

"Un capo è un compagno leale su cui si può contare, colui che va, solo, alla ricerca della bellezza, e che la porta agli altri e che ve li conduce."

*Il rettore-dirigente scolastico
prof.ssa Vera Zito*

Se ne va un grande

Sepang 23/10/2011.

Un disastroso incidente al secondo giro distrugge la vita di un campione:

Marco Simoncelli. Arrivato in pista carico, convinto di vincere, non poteva mai aspettarsi una fine così tragica. Poco dopo la partenza, una scivolata e SuperSic è a terra, sotto le ruote di Edwards e dell'amico Rossi, in seguito solo il silenzio degli spettatori impietriti e la paura diventa reale. <<Ho deciso che ti ricorderò con un sorriso, con quel sorriso che avevi sempre.>> ha detto Valentino Rossi, grande amico e compagno di Sic. Esprimono il loro dolore la famiglia e la fidanzata di Marco. Parole toccanti anche quelle dei fan che durante l'estremo saluto al campione hanno appeso striscioni in onore del loro eroe.



I funerali vengono celebrati il 27 ottobre a Coriano, dove il campione è nato e dove è nata anche la sua passione quando a 7 anni correa per il paese in sella alla sua mini-moto. Sulla bara, insieme ai fiori, il suo casco e accanto la sua Honda bianca con il numero

58 per ricordare la sua passione. Centinaia di palloncini con il numero 58 vengono liberati in cielo dai fan e tutto il mondo dello sport osserva un minuto di silenzio in suo onore. SuperSic vivrà per sempre nei cuori di tutti noi.

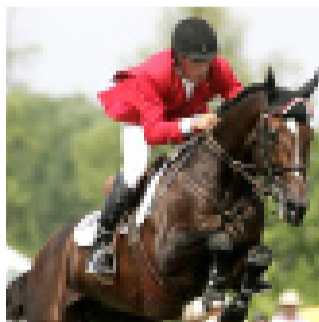
*Claudio Costantino
IA - Liceo Classico*

Hickstead... la leggenda!

Forse non saranno in molti a conoscere Hickstead, ma era una celebrità ed è morto il 6 novembre scorso. Non ci saranno per lui commenti melensi su Facebook a commemorare quale grande atleta fosse, probabilmente perché non finiva spesso in TV. Non era un campione di motociclismo, non era un genio dell'informatica: era un cavallo. Si è semplicemente accasciato a terra, sotto gli sguardi scioccati degli spettatori sugli spalti, dopo aver appena completato il proprio percorso insieme al suo compagno: il cavaliere Eric Lamaze. L'uomo ha appena fatto in tempo a saltare per non essere schiacciato (anche se in seguito ha

dichiarato "Il cavallo si è assicurato di non farmi male mentre cadeva") ed è poi rimasto impotente a guardare l'animale a terra, scalpitante, che moriva. I veterinari, subito accorsi, non hanno potuto fare niente, se non supporre un aneurisma (la rottura di un'arteria), teoria poi confermata dall'autopsia.

"Hickstead era un fuoriclasse, come ne vengono fuori uno su un milione. Il mio pensiero va ad Eric ed a chiunque altro fosse legato a questo meraviglioso animale. È una perdita terribile, ma Hickstead non verrà mai dimenticato: siamo stati molto fortunati ad averlo conosciuto" commenta Haya bint Al Hussein, presidente della Federazione Internazionale per gli



Sport Equestri. Hickstead era considerato il più grande campione di salto nell'equitazione dei tempi moderni, tanto da essere soprannominato "il Messi degli ostacoli". È impossibile non fare il confronto con Marco Simoncelli, un altro grande atleta morto in pista soltanto due settimane prima.

*Domenico Battaglia
IA - Liceo Classico*

What is DNA? What is it used for?

The nucleus of a cell controls all its activities including reproduction and heredity. The nucleus controls these activities with chromosomes. They are threadlike strands composed of the chemical DNA (deoxyribonucleic acid). In simple terms, DNA controls the production of proteins within the cell. Chromosomes are composed of genes, while DNA is the chemical that genes and chromosomes are made of. DNA was called nucleic acid because it was first found in the nucleus. In 1953, James Watson and Francis Crick established its structure. It is a double helix, which is like a twisted ladder. The sides of the ladder are made of alternating sugar (deoxyribose) and phosphate molecules. The rungs of the ladder are pairs of 4 types of nitrogen bases. The bases always bond in a certain way. Adenine will only bond with thymine, guanine will only bond with cytosine. This is known as the Base-Pair Rule. The combination of a single base, a deoxyribose sugar and a phosphate make up a nucleotide. Recombinant DNA molecules are DNA sequences that

DNA CROSSWORD Name _____

Across

- the two sides of DNA held together by weak _____ bonds
- always pairs with cytosine
- where protein is assembled from the message on the RNA
- the shape of DNA, double _____
- process of copying DNA
- composed of a sugar, a base, and a phosphate
- sections of DNA that code for a trait
- replaces thymine in RNA

Down

- carries the message of DNA to ribosomes
- the long form of DNA, _____ acid
- the sugar found in DNA
- DNA's structure established by Watson and _____
- the sides of the DNA ladder composed of sugar and _____
- always pairs with thymine
- where DNA is found in the cell

result from the use of laboratory methods (molecular cloning). This is possible because DNA molecules from all organisms share the same chemical structure; they differ only in the sequences of nucleotides. Therefore, when DNA from a foreign source is linked to host sequences -that can drive DNA replication- and then introduced into a host organism, the foreign DNA is repli-

cated along with the host DNA. Recombinant DNA is important because it is used in biotechnology, medicine and research. Some specific examples are identified below: -Recombinant human insulin; -Recombinant human growth hormone; -Recombinant hepatitis B vaccine; -Diagnosis of infection with HIV.

*II B e II C
Liceo Classico Europeo*

COMPITO IN CLASSE. Non di solo pane vive l'uomo ma anche... Che cosa ritieni sia essenziale perché la vita sia una vita "vera"?

Cos'è l'uomo? Un essere assolutamente insignificante, impotente! Tanto grande da non poter aggiungere un secondo in più alla propria vita. Un essere fragile, messo in ginocchio dalla forza della natura, dal continuo scorrere del tempo che gioca con lui come il gatto col topo! Circondato da una realtà nemica: la natura matrigna di Leopardi, per intenderci. Mangia, beve, dorme, va a scuola, vuole gli amici e poi la famiglia e poi i figli e poi e poi e poi.....! Somiglia a un bambino capriccioso che piange sempre perché vuole altro. I grandi del passato ci insegnano a controllarci, a non eccedere nella ricerca del piacere, della soddisfazione: "est modus in rebus". Perdonatemi, ma io trovo che questa continua

insoddisfazione, questa sfida che la realtà ci propone ogni giorno non siano qualcosa di negativo ma una possibilità per capire ciò che è essenziale affinché la vita sia "vera"! E' vero, sono un essere finito, insignificante, ma sono anche talmente grande che potrebbero donarmi l'universo intero e non mi basterebbe! C'è in me qualcosa che non si accontenta: un infinito che si palesa attraverso il finito! E poiché "niente di ciò che è umano mi è estraneo" vorrei fare un piccolo sforzo per analizzare e far capire meglio questa nostra condizione. Direte: "Allora dovremmo disprezzare il corpo, diffidare di lui, non assecondare le sue esigenze?!" Io invece dico che apprezzo molto la corporeità che altri disprezzano perché imparare a gestire le sue necessità è l'unico mezzo per fare esperienza del mistero. E vorrei provare,



attraverso qualcosa di concreto, a far comprendere quanto possa esserci di infinito nel finito, quanto il mistero possa manifestarsi attraverso questa cosa tanto disprezzata dalla metafisica che è la corporeità.

Pensate a un'alba: il creato tace e nel silenzio c'è qualcosa che canta. La bellezza della natura, la bellezza del concreto che ci circonda sprigiona la maestosità e la perfezione di qualcosa di più grande! Davanti a qualcosa di così bello non si può non pensare alla Divinità perché "non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

*Martina Violante
II A - Liceo Classico*

